

IL LIBRO

Omaggio a Elisabetta "l'ultima regina"

Suo marito nell'intimità la chiama «cabbage» (cavolo) e «sausage» (salsiccia), mentre solo i parenti più stretti sono autorizzati a chiamarla Lilibet, il suo soprannome da bambina. Per tutti gli altri Elisabetta II è Her Majesty, la donna già entrata di diritto nella storia. Il 9 settembre 2015 per la Regina d'Inghilterra non può essere un giorno come tutti gli altri, ma la data che segna il superamento del record del regno di Vittoria, durato 63 anni e 217 giorni. È dunque lei il sovrano che ha regnato più a lungo in Gran Bretagna, anche se di certo non sono soltanto i tanti anni del suo regno a caratterizzarne la figura autorevole. Perché con i suoi immancabili cappellini e i vestiti di colori pastello, i sorrisi elargiti con moderazione e il piglio serio, la Regina è riuscita a diventare un'icona rassicurante e insostituibile per tante generazioni di inglesi, simbolo di forza e unità del Paese, ma anche espressione di un modo di intendere la regalità come servizio e dovere verso i suoi sudditi. A dipingerne il carattere in un affresco curioso e interessante è Vittorio Sabadin nel libro «Elisabetta, l'ultima regina» (Utet, pp. 256, 16 Euro), la prima biografia italiana completa di Elisabetta II, corredata anche di foto sue e della Royal Family.

